



**Associazione
Nazionale Alpini**
Sezioni Trento e Vallecamosca



Provincia Autonoma di Trento



BIM dell'Adige
Bacino Imbrifero Montano
Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento



COMUNE di PEIO
PROVINCIA DI TRENTO



49
1963-2012

PELLEGRINAGGIO

IN

Adamello

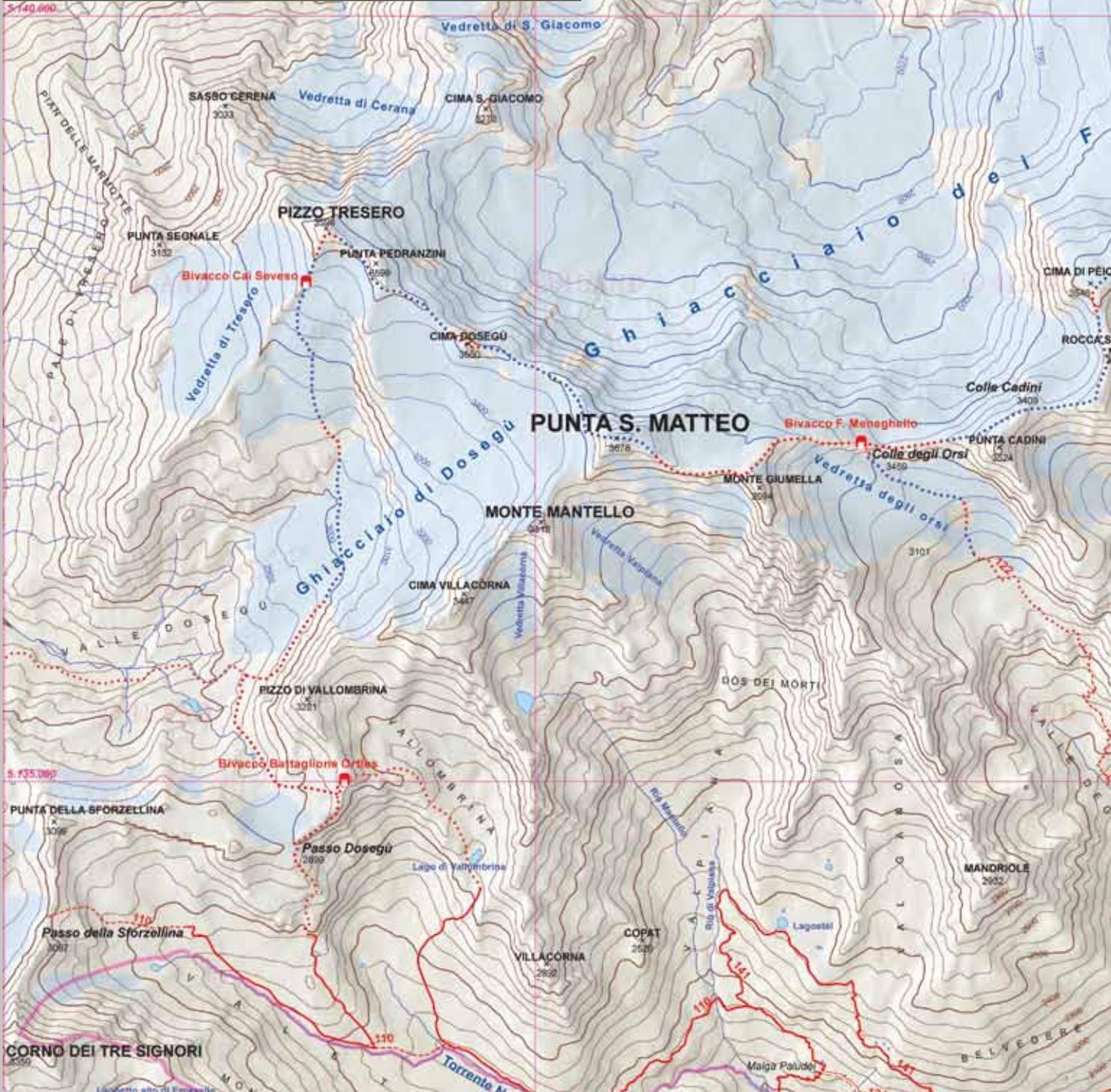
DEDICATO AL **CAPITANO ARNALDO BERNI**



27 - 28 - 29 LUGLIO 2012

PIAN DE LA VEGAIA VAL DI PEIO | TRENTO

PERCORSO VERSANTE TRENINO



LEGENDA:

○ LUOGO CERIMONIA

1 COLONNA 1 (1° GIORNO)

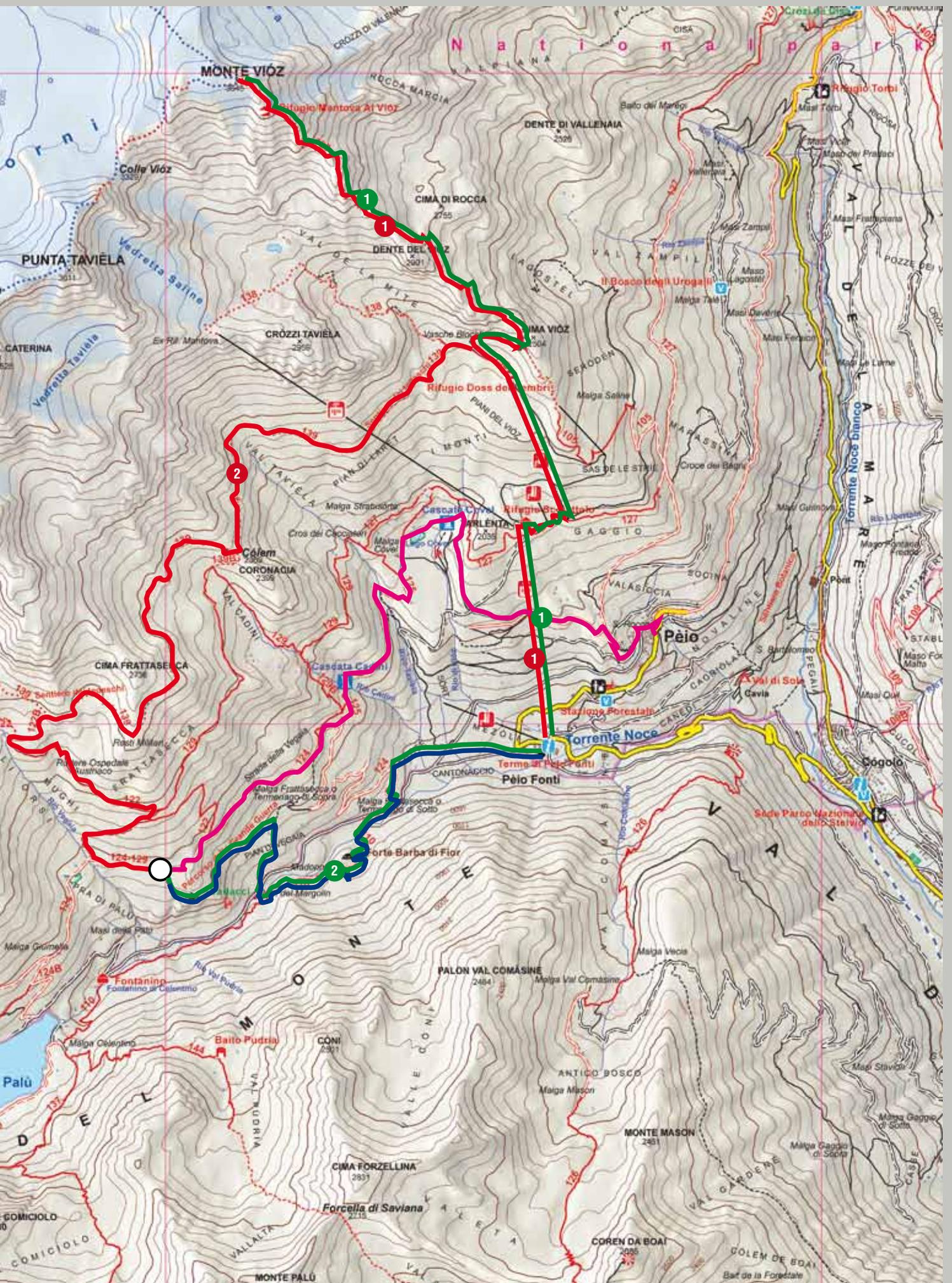
2 COLONNA 1 (2° GIORNO)

1 COLONNA 1A (1° GIORNO)

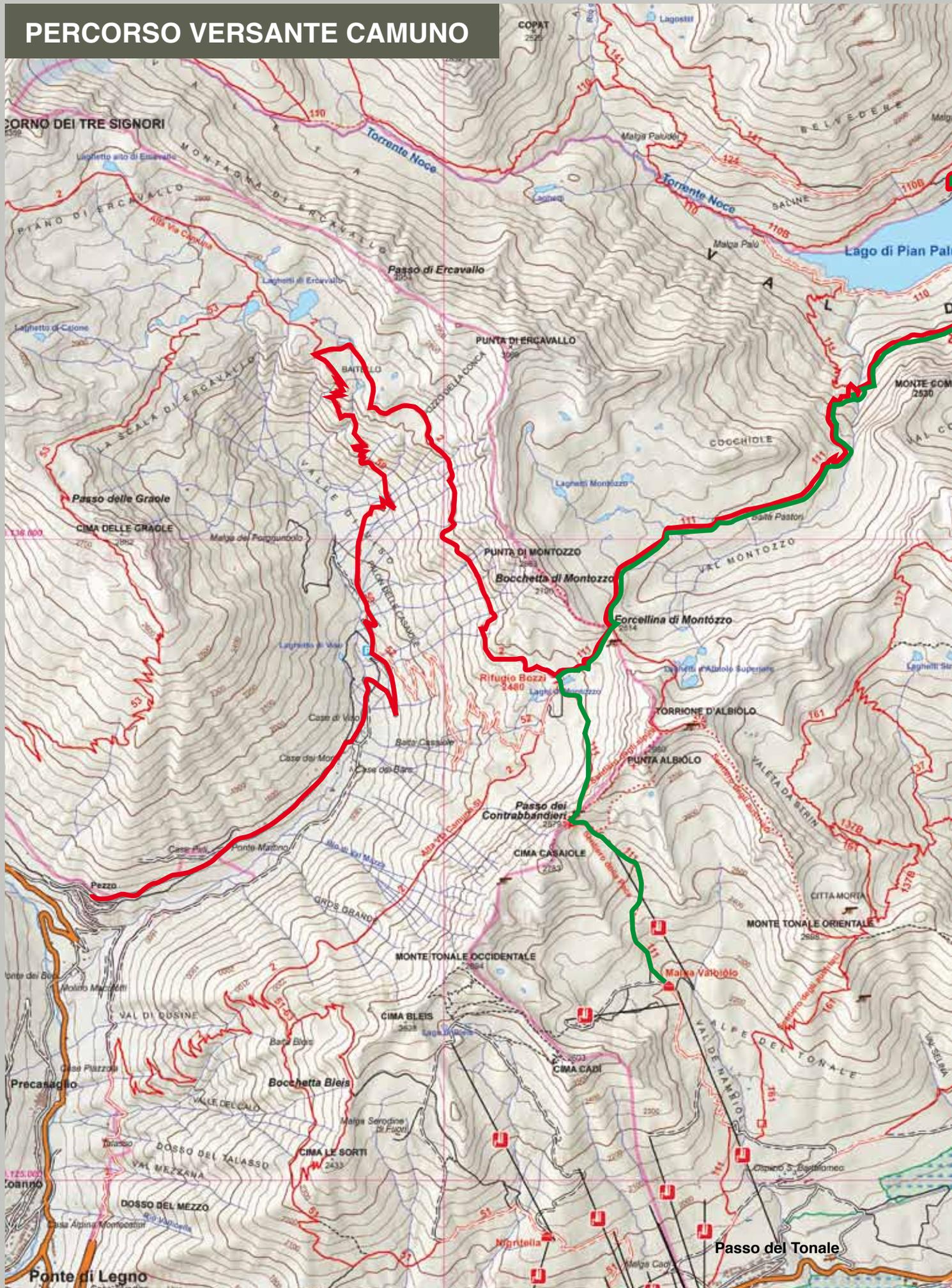
2 COLONNA 1A (2° GIORNO)

COLONNA 2

COLONNA 3



PERCORSO VERSANTE CAMUNO





LEGGENDA:

- LUOGO CERIMONIA
- COLONNA 1
- COLONNA 2

Venerdì 27 luglio

COLONNA 1 (massimo 50 partecipanti): ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; trasferimento con telecabina e seggiovia sino alla località Doss dei Gembri (2313 m.); ascesa al Monte Vioz (3645 m; 4 ore di cammino). Breve cerimonia presso la chiesetta del Vioz. Cena e pernottamento presso il rifugio Vioz Mantova

COLONNA 1/A: ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; trasferimento con telecabina e seggiovia sino alla località Doss dei Gembri (2313 m.); ascesa al Monte Vioz (3645 m; 4 ore di cammino). Breve cerimonia presso la chiesetta del Vioz. Discesa a piedi sino alla località Doss dei Gembri; trasferimento con seggiovia e telecabina sino a Peio Fonti, trasferimento a Cogolo con autobus e pernottamento presso alloggio collettivo.

COLONNA 1:

Ore 9.00 - Ritrovo a Cogolo di Peio, loc. Plaze – trasferimento a Pezzo

Ore 10.30 - Salita al rifugio Bozzi al Montozzo Via case di Viso e Laghi d'Ercavallo

Ore 19.00 - Cena al rifugio e pernottamento in tenda

COLONNA 2:

Ore 17.00 - Ritrovo a Cogolo di Peio, loc. Plaze - trasferimento in autobus al Passo Tonale - Caserma F.Tonolini.

Ore 19.00 - Cena e pernottamento

Ore 21.00 Sala Parco Nazionale dello Stelvio a Cogolo:
concerto Corpo Bandistico Val di Peio e Gruppo Musicale "Amadeus" di Quievrain (Belgio)

Sabato 28 luglio

COLONNA 1: ore 5.00 partenza dal rifugio Mantova al Vioz (3545 m): itinerario per Doss dei Gembri- sentiero dei Tedeschi-Val degli Orsi-località Pian di Vegaia (1950 m.). Ore 5 di cammino

COLONNA 1/A e COLONNA 2: ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; ore 7.00 partenza da Peio Fonti: itinerario per Forte Barba di Fior-"pont del Margolin"- sentiero della Grande Guerra- località Pian di Vegaia (1950 m.).

COLONNA 3: ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Paese con autobus; ore 7.00 partenza da Peio Paese: itinerario per cimitero militare di San Rocco- lago Covel- Cascata Cadini-strada militare austroungarica- località Pian di Vegaia (1950 m.).

COLONNA 1:

Ore 7.00 - Partenza per Pian della Vegaia attraverso il Forcellino del Montozzo.

COLONNA 2:

Ore 4.30 - Trasferimento con minibus o fuoristrada a Malga Albiolo.

Ore 5.00 - Partenza per Pian della Vegaia attraverso il passo Passo dei Contrabbandieri e Forcellino del Montozzo.

**Ore 11.00 Cerimonia in località Pian di Vegaia (1950 m.);
Ss Messa celebrata da S.E Arcivescovo Luigi Bressan**

Discesa colonne a piedi verso Peio Fonti; trasferimento colonne in autobus a Cogolo presso alloggio collettivo. Successiva possibilità di trasferimento con autobus a Peio Paese: a ore 18.00 breve cerimonia presso il cimitero militare di San Rocco.

Ritorno in autobus a Cogolo; cena colonne presso tendone e pernottamento presso alloggio collettivo.

Ore 21.00 Sala Parco Nazionale dello Stelvio a Cogolo: concerto Coro Sezionale ANA Trento e Coro Sasso Rosso Val di Sole.

Domenica 29 luglio

Cerimonia conclusiva a Cogolo di Peio

Ore 10.00: ammassamento in località Biancaneve; ore 10.30: inizio sfilamento;
ore 11.00: discorsi Autorità e Ss Messa presso il campo sportivo di Cogolo; pranzo presso tendone.

La Valle di Peio - La bellezza della valle di Peio con le sue alte montagne, le sue acque, il suo affascinante ambiente è conosciuta ed apprezzata oltre i ristretti confini nazionali, ma forse meno nota è la storia della cultura della gente che abita questa piccola valle. Gli abitanti di queste terre sono un popolo antico che con fierezza hanno saputo conservare i propri idiomi e le proprie tradizioni, perpetuando un rapporto vitale fra l'uomo e la sua terra. Per molti secoli agricoltura e allevamento del bestiame costituiscono in Val di Peio, come in tutto l'arco alpino, lo sbocco economico per i suoi abitanti. Il terreno, in conseguenza della sua altitudine e delle condizioni climatiche, era solo parzialmente produttivo mentre per l'allevamento la fienagione di montagna fornivano un buon raccolto di foraggio, unito ai pascoli negli alpeggi estivi. Ora rimangono le tradizioni e qualche sporadico esempio della vita di un tempo ed ancora le testimonianze della Grande guerra che qui passò, lasciando solo ferite e morti ora affidati alla pietà della gente nel piccolo cimitero di San Rocco. Dalle alte montagne sgorga l'oro azzurro, l'acqua simbolo della vita che con le sue sorgenti minerali ha fatto conoscere Peio, in Europa, fin dal 1549. Siamo nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio con le foreste di conifere e con una fauna alpina doviziosa di cervi, caprioli, marmotte mentre nel cielo veleggia l'aquila reale. Come ogni popolo della montagna quello della Valle di Peio è particolarmente legato al culto del ricordo, alla fedeltà al proprio passato, alla propria storia. Poi ancora l'uomo che abituato nei secoli a scandire i ritmi della vita con le stagioni, ha saputo mantenere un sano equilibrio fra la necessità del progresso e la custodia e il miglioramento di ciò che Dio gli ha riservato.

La valle di Peio in guerra - Durante il Primo conflitto mondiale la Valle di Peio, istituzionalmente comprendeva quattro comuni e Peio Paese posto a 1584 metri s/m era il comune più alto dell'Impero austro-ungarico. Nel quadro generale della guerra svoltasi nei gruppi dell'Ortles e dell'Adamello, come scrive Dante Ongari in "La guerra sui monti dell'alto Noce - 1915-1918", restano alquanto in ombra taluni fatti svoltisi nell'alta valle di Sole, alla testata delle due valli gemelle di Vermiglio e di Peio. Mentre l'area del Tonale da sempre considerata strategica soprattutto per il valico e quindi attrezzata con i forti Strino eretto intorno al 1880 e quindi Mero, Zacarana, Pozzi Alti in Valle di Peio fin dal 1880 fu eretto il piccolo forte Barbadifior verso lo sbocco della Val del Monte poco distante da Peio Fonti. Il fortino funzionò più che altro da casermetta nell'attesa di fare coppia con un altro fortilizio progettato, ma mai realizzato, sull'opposta riva del Noce in località Frattasecca che fu allacciata da una strada militare che divenne poi l'itinerario per raggiungere il Pian della Vegaia e tutta l'area di baraccamenti imperiali. Il Comando del secondo rayon insediato a Fucine predispose due subrayon uno in val Vermiglio e il secondo a Peio



Ffonti nell'attuale Hotel Vioz eretto al tempo per uso di caserma. Nel rayon di Fucine dopo i primi scontri nell'area del Tonale, le ostilità si spostarono verso la valle di Peio e con punto di riferimento il Rifugio Vioz attivato dal 1911 e tramutato fin dal giugno 1914 in presidio di vigilanza del tratto di confine dalla Cima Taviela al Passo Rosole che assicurò agli imperiali il controllo della sottostante vedretta del Forno, nell'alta Valfurva, la più vasta del gruppo dell'Ortles. Nella valle di Peio la base centrale dei baraccamenti di alimentazione della Conca Montozzo era al Fontanino di Celentino mentre al fianco opposto la maggiore concentrazione di baraccamenti fu costruita a Cima Frattasecca quale base di rifornimento per le forze dislocate in val degli Orsi. In prossimità dell'accampamento di Frattasecca furono sistemate delle bocche di fuoco di medio calibro il cui osservatorio era dislocato a Cima Cadini per fruire di un più largo orizzonte nel versante italiano nella vedretta del Forno. La vita del lungo fronte era affidata alla complessa rete telefonica che collegava tra loro i presidi e li allacciava al comando di Fucine. Vasta anche la rete teleferica che collegava i vari presidi. Nell'ambito della Val di Peio una teleferica collegava il Fontanino di Celentino alla malga omonima per divergere nei due rami di alimentazione delle posizioni di Conca Montozzo. Nell'opposto versante della val del Monte una grossa teleferica con partenza dalla strada militare di Frattasecca saliva al presidio di quota 2529 sotto la cima omonima ove si raccordava al tronco di vedretta degli Orsi. Da questa quota i carichi venivano trasportati su teleforo in risalita al presidio di Cima Cadini presidiata stabilmente a partire dall'autunno del 1916 per la difesa del lato nord dell'importante Passo degli Orsi. Infine da Cogolo una lunga teleferica saliva al Vioz suddivisa in quattro tronconi con stazioni intermedie a S.Rocco di Peio, a malga Saline e al Blockhaus, detta anche stazione di mezzo. L'arrivo era verso l'anticima del Vioz a quota 3632 situato alla sinistra della vetta principale e per questo detta Linke dove, in vista della ricorrenza del centenario della Grande Guerra, la Provincia di Trento in collaborazione con il Museo della Guerra di Peio ha predisposto il recupero dell'intero sito. Singolare per l'altitudine fu lo sviluppo del presidio del Vioz dove per il riparo del vento le baracche furono affondate nel ghiaccio e successivamente spostate fuori dal ghiaccio per evidenti problemi legati al gocciolamento delle pareti dovuto al riscaldamento delle stufe. Dal Vioz dipendevano i posti di guardia installati nei vari baracchini allestiti lungo il crinale di confine dal Passo Vioz ai tre valichi della Vedretta Rossa, del Palon di Lamare e del Rosole verso il Cevedale da dove aveva inizio il rayon dello Stelvio. Il rifornimento e il collegamento degli uomini sgranati nella vasta regione glaciale furono risolti, come detto, con l'utilizzo delle teleferiche e della complessa rete telefonica da campo per la quale furono utilizzate le funi portanti delle teleferiche stesse. Tuttavia a evitare gli inevitabili disservizi furono utilizzati i militari delle squadre di manutenzione e spesso anche le guide alpine della Val di Peio come i Groaz e i Caserotti dei quali uno fu catturato dagli Alpini sulla vedretta del Forno mentre stava ascoltando le comunicazioni telefoniche italiane di cui aveva intercettato la linea. Difficilissimi furono comunque, soprattutto d'inverno, i rifornimenti di viveri, legna e di materiale bellico ai vari presidi che l'inflessibile comandante della val di Peio assegnava ai territoriali e ai prigionieri di guerra. Per scarsità di manodopera militare allo sgombero della neve fu obbligata la popolazione locale comprese le donne.

Pian della Vegaia - Il luogo prescelto per la cerimonia di sabato 28 luglio è la località Pian della Vegaia, un ampio terrazzo panoramico a quota 1950 metri in Val del Monte (laterale della Val di Peio), caratterizzato dalle ancora evidenti trincee militari e posto nel mezzo di un noto itinerario storico di circa nove chilometri; partendo da Malga Frattasecca, non distante da Peio Fonti, tale itinerario ripercorre i luoghi significativi della Grande Guerra in Val di Peio: il Forte Barbadifior (detto anche Forte Peio), gli "Stoi" della Vegaia (una serie di gallerie scavate nella roccia), le trincee militari ed il rientro lungo la Strada Militare austroungarica, magnifico esempio di ingegneria di montagna. Questo percorso, realizzato dal Parco Nazionale dello Stelvio, è illustrato con tabelle informative in lingua Italiana, Inglese e Tedesca e richiede circa quattro ore di cammino con un dislivello di 440 metri. In occasione del Pellegrinaggio, il Parco dovrebbe completare ulteriormente tale percorso, pulendo e ripristinando camminamenti, grotte e trincee. Durante la Grande Guerra, Pian della Vegaia fu il quartiere generale, attrezzato anche con un vicino "ospedale", per le diverse centinaia di soldati imperiali impegnati in Val del Monte a prevenire e fronteggiare un'eventuale invasione italiana; da Pian della Vegaia partirono anche i Kaiserschützen imperiali che il giorno 3 settembre 1918 riconquistarono Punta San Matteo nell'omonima famosa battaglia.

Battaglia Del San Matteo - La Battaglia del San Matteo ebbe luogo nella tarda estate del 1918 su Punta San Matteo (3.678 metri) durante la prima Guerra Mondiale. All'inizio del 1918 le truppe austro-ungariche costruirono una posizione fortificata ed armata da pezzi di artiglieria di piccolo calibro sulla cima di Punta San Matteo, da cui potevano bombardare la strada del Passo del Gavia e così disarticolare le linee di rifornimento italiane dirette al fronte. Il 13 agosto 1918 un piccolo gruppo di Alpini (307^a Compagnia, Battaglione Ortles) guidato dal Capitano mantovano Arnaldo Berni, condusse un attacco a sorpresa e conquistò la posizione, catturando metà degli effettivi austriaci, mentre l'altra metà riparava verso posizioni a più bassa quota. La perdita di Punta San Matteo fu uno smacco per l'Austria imperiale; nella zona furono immediatamente inviati rinforzi, mentre gli Italiani stavano ancora organizzando le difese sulla cima del monte. Il 3 settembre 1918 gli austro-ungarici iniziarono l'operazione "Gemse", un assalto diretto alla riconquista della montagna. Il bombardamento di artiglieria su vasta scala, seguito dall'assalto di almeno 150 Kaiserschützen del 3° Reggimento proveniente da Dimaro, fu coronato da successo e la posizione venne riconquistata. Gli Italiani, che consideravano già perduta la montagna, iniziarono un contro-bombardamento delle posizioni fortificate, causando molte vittime sia tra i difensori italiani, che tra le truppe austro-ungariche. Gli Austro-Ungarici persero 17 uomini durante lo scontro e gli italiani 10, tra cui lo stesso Capitano Arnaldo Berni, il cui corpo non fu mai più ritrovato. Per il valore dimostrato gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Questa battaglia rappresentò l'ultima vittoria austro-ungarica della guerra. L'armistizio, siglato il 3 novembre 1918 alle 15.00 presso Villa Giusti a Padova mise infatti fine alla guerra sul fronte italiano, le cui ostilità cessarono il 4 novembre 1918. Nell'estate del 2004 i corpi congelati di tre Kaiserschützen furono trovati a 3.400 metri di quota, nei pressi della cima; questi tre corpi, insieme ad altri tre rinvenuti tre anni fa, sono tuttora sepolti presso il cimitero militare di San Rocco, presso un colle alberato sopra Peio Paese. Qui vennero inumati più di cento soldati di varie nazionalità, deceduti nelle battaglie della Prima Guerra Mondiale sul vicinissimo fronte. Una grigia piramide di pietra, elevata nel 1916 e con all'apice l'aquila asburgica che vigila verso la Lombardia, è monito contro ogni insensato conflitto. A Peio Paese è presente inoltre l'interessante museo della guerra Bianca "Peio 1914-1918. La Guerra sulla porta", collezione eterogenea di cimeli, armi e fotografie della Prima Guerra Mondiale recuperate sui fronti del Tonale e dell'Ortles-Cevedale a testimonianza della lunga ed aspra Guerra Bianca. L'esposizione non è una semplice rassegna di reperti bellici ed armi, bensì un viaggio indietro nel tempo, per cercare di capire e per scoprire una realtà a noi vicina, ma spesso sconosciuta. Oggetti della vita quotidiana, equipaggiamenti, armi, documenti, fotografie, libri e video, che aiutano a ricordare e non dimenticare un passato mai troppo lontano.



Arnaldo Berni (1894-1918)



Arnaldo Berni, nacque a Mantova il 2 giugno 1894; il padre, prof. Archinto, era una nota personalità del mondo intellettuale ed economico della città. Nel 1912 Arnaldo ottenne il diploma di ragioniere presso il Regio Istituto Tecnico con menzione d'onore. Con la borsa di studio assegnatagli per il successivo triennio dal Pio Istituto G. Franchetti, frequentò la scuola Superiore di Commercio di Genova, dove si segnalò per l'intelligente operosità, fino a quando nella primavera del 1915, prossimo ormai all'esame di laurea, fu chiamato alla Scuola Militare di Modena dalla quale uscì coi gradi di sottotenente, assegnato al 5° Alpini già dal 15 settembre 1915 a guerra da poco iniziata. Nell'ottobre di quell'anno, è sottotenente alla 46^a Compagnia del Battaglione Tirano, operante al Filón del Mót presso lo Stelvio. Al reparto si distinse subito per l'equilibrio e per il coraggio non comune in un giovane di appena 21 anni d'età, investito di responsabilità di comando. Berni riceve in quella zona il suo battesimo del fuoco e partecipa alla conquista della quota 2931 dello Scorzuzzo. Nell'estate successiva del 1916 è al Passo dell'Ablés in posizione più elevata ma contigua a quella del Filón del Mót. Dall'Ablés, Berni ed i suoi spingeranno una serie di ricognizioni contro il nemico arroccato sul dominante Cristallo, l'Hohe Schneid degli austriaci, a oltre 3400

metri di quota, fino a stabilirvi sulla cresta ghiacciata un presidio tra i più elevati del fronte della Grande Guerra. Da quelle posizioni estreme del fronte alpino, il giovane ufficiale mantovano assisterà al succedersi dei vari reparti sulla prima linea e, essendo ormai considerato un esperto dei luoghi, resterà, con pochissime soluzioni di continuità, in alta montagna ad orientare i reparti nello speciale servizio di guerra. Con la promozione a capitano per meriti di guerra, è destinato al comando della 307^a Compagnia del Battaglione Skiatori Monte Ortler di nuova costituzione. Con tale reparto si troverà negli ultimi mesi di guerra a combattere in zona Gavia, per la presa e per la difesa del San Matteo, a 3678 metri. Dopo la conquista italiana della massima elevazione montuosa della zona, il capitano Berni rimane sul posto per organizzare le difese della posizione. Lassù, il 3 settembre del 1918 trova la morte durante l'attacco che porta alla riconquista della vetta da parte degli Imperiali. Il suo corpo non fu mai più ritrovato. Per il valore dimostrato gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria, mentre il Regio Istituto di Studi Superiori Commerciali di Genova gli ha conferito la laurea ad honorem dopo la morte. Dedicato a lui è il Rifugio Berni in cima al passo Gavia (tra Valtellina e Val Camonica) sopra Bormio e un monumento accanto alla chiesetta.

COME RAGGIUNGERCI...

IN TRENO: da Trento o Mezzocorona con Ferrovia Elettrica Trentino Trasporti fino a Malé, da qui con servizio di pullman di linea fino a Cogolo di Peio.

PER STRADA Uscita Autostrada del Brennero (A22) al casello Trento Nord Mezzolombardo - Cles - Malé e arrivo a Cogolo di Peio.
(SS42) Bergamo - Boario Terme - Ponte di legno - Passo Tonale e arrivo a Cogolo di Peio.

INFORMAZIONI:

Consorzio Turistico PEJO 3000: tel. 0463.754345 - fax 0463.754455 - info@visitpeio.it
Sezione ANA Trento: Alberto Penasa - tel. 0463.900863 - 339.7147736 - alberto.penasa@virgilio.it
Sezione ANA AVallecamonica: Segreteria tel. e fax. 0364 321783 - vallecamonica@ana.it





49° Pellegrinaggio Alpini in Adamello

VERSANTE TRENINO

Il Pellegrinaggio nel versante trentino prevede itinerari che risultano abbastanza semplici. E' comunque consigliabile la partecipazione di persone **fisicamente preparate ed adeguatamente equipaggiate**.

PROGRAMMA E REGOLAMENTO

Art.1 Le Sezioni ANA di Trento e di Vallecamonica organizzano il 49° Pellegrinaggio in Adamello che si svolgerà nei giorni **27-28 -29 Luglio 2012** e prevede :

- a) escursione al Monte Vioz (3645 metri di quota) venerdì 27 luglio
- b) cerimonia in località Pian della Vegaia (1950 metri di quota) sabato 28 luglio
- c) manifestazione conclusiva a Cogolo di Peio domenica 29 luglio

Art. 2 Per raggiungere il luogo della cerimonia in località Pian della Vegaia vengono organizzate le seguenti colonne:

COLONNA 1 (massimo 50 partecipanti):

VENERDI' 27 LUGLIO

Ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; trasferimento con telecabina e seggiovia sino alla località Doss dei Gembri (2313 m.); ascesa al Monte Vioz (3645 m; 4 ore di cammino). Breve cerimonia presso la chiesetta del Vioz. Cena e pernottamento presso il rifugio Vioz Mantova

SABATO 28 LUGLIO

Ore 5.00 partenza dal rifugio Vioz Mantova (3545 m): itinerario per Doss dei Gembri- sentiero dei Tedeschi-Val degli Orsi-località Pian di Vegaia (1950 m.). Ore 5 di cammino.

Ore 11.00: cerimonia in località Pian della Vegaia

Discesa a piedi verso Peio Fonti; trasferimento in autobus a Cogolo presso alloggio collettivo. Successiva possibilità di trasferimento con autobus a Peio Paese: a ore 18 breve cerimonia presso il cimitero militare di San Rocco. Ritorno in autobus a Cogolo; cena presso tendone e pernottamento presso alloggio collettivo.

COLONNA 1/A

VENERDI' 27 LUGLIO

Ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; trasferimento con telecabina e seggiovia sino alla località Doss dei Gembri (2313 m.); ascesa al Monte Vioz (3645 m; 4 ore di cammino). Breve cerimonia presso la chiesetta del Vioz. Discesa a piedi sino alla località Doss dei Gembri; trasferimento con seggiovia e telecabina sino a Peio Fonti, trasferimento a Cogolo con autobus e pernottamento presso alloggio collettivo.

SABATO 28 LUGLIO

Ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; 7.00 partenza da Peio Fonti: itinerario per Forte Barba di Fior-"pont del Margolin"- sentiero della Grande Guerra- località Pian di Vegaia (1950 m.).

Ore 11.00: cerimonia in località Pian della Vegaia

Discesa a piedi verso Peio Fonti; trasferimento in autobus a Cogolo presso alloggio collettivo. Successiva possibilità di trasferimento con autobus a Peio Paese: a ore 18 breve cerimonia presso il cimitero militare di San Rocco. Ritorno in autobus a Cogolo; cena presso tendone e pernottamento presso alloggio collettivo.

COLONNA 2

SABATO 28 LUGLIO

Ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Fonti con autobus; ore 7.00 partenza da Peio Fonti: itinerario per Forte Barba di Fior-"pont del Margolin"- sentiero della Grande Guerra- località Pian di Vegaia (1950 m.).

Ore 11.00: cerimonia in località Pian della Vegaia

Discesa a piedi verso Peio Fonti; trasferimento in autobus a Cogolo presso alloggio collettivo. Successiva possibilità di trasferimento con autobus a Peio Paese: a ore 18 breve cerimonia presso il cimitero militare di San Rocco. Ritorno in autobus a Cogolo; cena presso tendone e pernottamento presso alloggio collettivo.

COLONNA 3

Ore 6.30 ritrovo a Cogolo e trasferimento a Peio Paese con autobus; ore 7.00 partenza da Peio Paese: itinerario per cimitero militare di San Rocco- lago Covel-Cascata Cadini-strada militare austroungarica- località Pian della Vegaia (1950 m.).

Ore 11.00: cerimonia in località Pian della Vegaia

Discesa a piedi verso Peio Fonti; trasferimento in autobus a Cogolo presso alloggio collettivo. Successiva possibilità di trasferimento con autobus a Peio Paese: a ore 18 breve cerimonia presso il cimitero militare di San Rocco. Ritorno in autobus a Cogolo; cena presso tendone e pernottamento presso alloggio collettivo.

CERIMONIA CONCLUSIVA A COGOLO DI PEIO

DOMENICA 29 LUGLIO

Ore 9,30 Ammassamento a Cogolo di Peio in località Biancaneve

Ore 10.00 Inizio sfilata

Ore 10,45 Saluto Autorità

Ore 11,15 Ss Messa

Ore 12,30 Rancio alpino

Art. 3 Vista la conformazione dei percorsi, si accettano solo iscrizioni di persone mediamente esperte di montagna e, **solo per la colonna 1, fornite di ramponi.**

Al Pellegrinaggio vengono accettate solo persone che dimostrano di conoscere programma e Regolamento, che sottoscrivono l'autocertificazione richiesta e che versano le quote dovute entro la data stabilita.

Art. 4 Tutti i partecipanti devono trovarsi nei luoghi e negli orari stabiliti e devono seguire scrupolosamente le indicazioni delle guide, del Capo colonna e del personale del soccorso alpino. Chi non è presente nei luoghi indicati all'orario di partenza verrà preso in carico solo al primo rifugio di pernottamento.

Chi abbandona la colonna durante la marcia per seguire itinerari diversi cessa immediatamente di essere sotto la responsabilità dell'organizzazione.

Tutte le vetture dovranno essere parcheggiate nei luoghi indicati per ogni colonna, dove sono previsti i mezzi di trasporto per i luoghi di partenza delle colonne. Chi usa mezzi propri dovrà provvedere personalmente al relativo recupero.

Art. 5 Le iscrizioni vengono accolte solo dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti richiesti o per conoscenza diretta o tramite amici comuni esperti di montagna.

A giudizio insindacabile dei responsabili le persone in difficoltà saranno riaccompagnate al luogo di partenza.

Art. 6 Prima dell'iscrizione dovrà essere contattato telefonicamente il **Consorzio Turistico PEJO 3000 a Cogolo di Peio** per verificare la disponibilità di posti nella colonna desiderata.

Non si accettano iscrizioni di persone che nelle edizioni precedenti hanno creato problemi per impreparazione o per atteggiamenti non consoni allo spirito della manifestazione.

Art. 7 Le iscrizioni dovranno pervenire via **Fax 0463.754455** entro il **giorno 10 luglio** complete di **nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, firma e ricevuta del versamento** effettuato con bonifico Bancario intestato a:

Penasa Alberto – Zona Alpina Valli di Sole, Peio e Rabbi

**C/C N° 000030303746; CASSA RURALE ALTA VAL DI SOLE E PEJO
CODICE IBAN: CP: IT; CD:29; C:I; ABI: 08163; CAB: 35200;**

Art. 8 Con l'iscrizione viene accettato integralmente il presente regolamento sollevando la **Sezione ANA Trento** da ogni responsabilità per danni e/o incidenti provocati a se e ad altri durante il Pellegrinaggio.

Art. 9 Particolari motivi o imprevisti potranno far decidere ai responsabili delle Colonne variazioni sui percorsi senza doverne chiedere preventiva autorizzazione ai partecipanti. In caso di sospensione della manifestazione verrà data tempestiva comunicazione e la somma versata sarà interamente restituita. In caso di mancata partecipazione verrà trattenuta la somma di **€ 40,00**. Per esigenze assicurative non sono ammessi scambi o sostituzioni di persone.

Art. 10 Quote di partecipazione

COLONNA 1 quota di partecipazione: € 100,00

La quota comprende: Iscrizione, Accompagnatori, Assicurazioni, Trasporti in bus A/R ai luoghi di partenza colonne, Funivie solo Andata, pernottamento il 26/07 e 28/07 con proprio sacco a pelo in struttura adeguata predisposta, mezza pensione al rifugio Vioz Mantova il 27/07; cena del 28/07 e pranzo del 29/07.

COLONNA 1/A quota di partecipazione: € 60,00

La quota comprende: Iscrizione, Accompagnatori, Assicurazioni, Trasporti in bus A/R ai luoghi di partenza colonne, Funivie A/R, pernottamento il 26/07, 27/07 e 28/07 con proprio sacco a pelo in struttura adeguata predisposta, cena del 28/07 e pranzo del 29/07.

COLONNA 2 e COLONNA 3 quota di partecipazione: € 50,00

La quota comprende: Iscrizione, Accompagnatori, Assicurazioni, Trasporti in Bus A/R ai luoghi di partenza colonne, pernottamento il 27/07 e 28/07 con proprio sacco a pelo in struttura adeguata predisposta, cena del 28/07 e pranzo del 29/07.

Non sono compresi : le colazioni dei giorni 27, 28 e 29 luglio; i pranzi dei giorni 27 e 28 luglio.
Ogni Partecipante deve provvedere in proprio.

Art. 11 Tutti i partecipanti vengono assicurati per invalidità **€ 200.000,00**, per morte **€ 100.000,00**, per spese mediche **€ 500,00**; non sono previste diarie.

INFORMAZIONI

- **Consorzio Turistico PEJO 3000: tel. 0463; 754345; fax: 0463.754455; info@visitpeio.it**
- **Consigliere di Zona Penasa Alberto tel. 0463.900863; Cell: 339.7147736**

Versante Camuno a cura Sez. A.N.A. di Vallecamonica

Colonna 1

- Venerdì 27 luglio 2012
- Ore 9,00 Ritrovo a Cogolo Pejo, loc. Plaze – trasferimento a Pezzo
 - Ore 10,30 Salita al rifugio Bozzi al Montozzo Via case di Viso e Laghi d'Ercavallo
 - Ore 19,00 Cena al rifugio e pernottamento in tenda
- Sabato 28 luglio 2011
- Ore 7,00 Partenza per Pian della Vegaia attraverso il Forcellino del Montozzo.
 - Ore 11,00 Cerimonia civile - S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan
 - Ore 13,30 Rientro a piedi fino a Pejo Fonti quindi trasferimento in autobus a Cogolo.

Colonna 2

- Venerdì 27 luglio 2012
- Ore 17,00 Ritrovo a Cogolo Pejo, loc. Plaze – trasferimento in autobus al Passo Tonale Caserma F.Tonolini.
 - Ore 19,00 Cena e pernottamento
- Sabato 28 luglio 2012
- Ore 4,30 Trasferimento con minibus o fuoristrada a Malga Albiolo.
 - Ore 5,00 Partenza per Pian della Vegaia attraverso il passo Passo dei Contrabbandieri e Forcellino del Montozzo,
 - Ore 11,00 Cerimonia civile - S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan
 - Ore 13,30 Rientro a piedi fino a Pejo Fonti quindi trasferimento in autobus a Cogolo.

Le iscrizioni per le colonne dovranno pervenire via Fax al n. **0364 321783**, via e-mail all'indirizzo vallecamonica@ana.it o consegnate di persona presso la sede della Sezione ANA Vallecamonica a partire dal 14 maggio 2012 fino ad esaurimento dei posti disponibili comunque non oltre il giorno 10 luglio, redatte su apposito modulo, complete della documentazione richiesta.

I moduli d'iscrizione verranno resi disponibili in Sezione e sul sito internet www.ana-vallecamonica.it a far data dal 14 maggio 2012.

Sezione Vallecamonica : Segreteria tel. e fax. 0364 321783 e-mail: vallecamonica@ana.it